

**Lucia Sirocco è la nuova presidente del circolo Legambiente di Trieste.  
Urbanistica, energia, mobilità sostenibile tra le priorità dell'associazione.**

Lucia Sirocco, architetto libera professionista, è la nuova presidente del circolo Verdeazzurro Legambiente di Trieste. L'elezione è avvenuta alcuni giorni fa, da parte del Direttivo del circolo. Sirocco subentra a Lino Santoro, il quale ha presieduto il circolo dall'aprile 2007 all'aprile 2012 e che comunque rimane a far parte del Direttivo.

Presentandosi oggi in una conferenza stampa, Lucia Sirocco ha riassunto le linee portanti dell'attività futura di Legambiente in provincia di Trieste.

In continuità con quanto l'associazione ha fatto finora, particolare impegno sarà dedicato ai temi della gestione del territorio e dell'urbanistica, cominciando con il nuovo piano regolatore del Comune di Trieste, senza dimenticare quello – anch'esso imminente - di Muggia.

LA dedicherà i propri sforzi soprattutto ad affermare la necessità di arrestare il consumo di suolo agricolo e naturale, per elementari esigenze di tutela del paesaggio e della biodiversità, oltre che per una migliore qualità della vita urbana.

Connessa a questo settore sarà l'attività sul piano regolatore del Porto di Trieste (dal quale l'associazione si batterà tra l'altro per eliminare la previsione del "polo energetico", che prefigura la costruzione sia del rigassificatore di Zaule proposto da Gas Natural, sia della nuova centrale termoelettrica di Lucchini Energia).

Oltre all'opposizione, anche con iniziative legali, rispetto ai mega-impianti energetici, continuerà però l'attività di Legambiente per la promozione dell'efficienza energetica, che ha visto negli anni scorsi la nascita degli "Ecosportelli" a Trieste e Muggia.

Per quanto concerne gli inquinamenti, l'associazione propugna una soluzione del "problema Ferriera", che preveda da un lato la chiusura dello stabilimento obsoleto ed altamente nocivo per la salute pubblica, ma garantisca dall'altro un'alternativa ragionevole per i lavoratori, da impiegare ad esempio nella bonifica del vastissimo sito oggi occupato da quell'industria.

Quindi continuerà l'attività di persuasione del comune a raggiungere traguardi più ambiziosi di quel 29.8% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, con azioni atte a coinvolgere la frazione umida degli stessi, fino ad arrivare al 65% che ci indica la Comunità europea.

Anche la mobilità sostenibile continuerà ad essere uno dei cavalli di battaglia dell'associazione. Il che a Trieste significa da un lato grande attenzione sul nuovo Piano del Traffico, che per LA dovrà contenere misure di effettivo riequilibrio tra le modalità di trasporto, privilegiando quella pedonale, ciclabile ed i mezzi pubblici, rispetto ai mezzi motorizzati privati, aumentando le zone pedonali e le corsie preferenziali e garantendo nel contempo una adeguata vivibilità anche agli attori più deboli, quali anziani ovvero diversamente abili.

Accanto a ciò, dovrà essere valorizzata anche per il trasporto passeggeri urbano, la rete ferroviaria esistente, mentre ferma resta l'opposizione al progetto della TAV, insostenibile sia dal punto di vista ambientale (per gli enormi impatti sull'ambiente carsico), sia da quello economico e sociale.

Un settore di impegno nuovo, per la tradizione di Legambiente, sarà rappresentato infine dalla tutela della biodiversità, intaccata dall'abbandono delle pratiche agricole tradizionali e della selvicoltura.

La mancanza di efficaci strumenti di tutela del territorio e del paesaggio (aree protette, piani di gestione di SIC e ZPS, piano paesaggistico) accentua infatti il pericolo che la perdita di biodiversità diventi irreversibile.

E' cresciuta, ha osservato Lucia Sirocco, la sensibilità della cittadinanza sui temi ambientali, a differenza di quanto accade invece nel ceto politico e in molte strutture pubbliche e private.

Lo prova il disastro compiuto di recente dalla Protezione Civile in Val Rosandra, emblematico di una mentalità arrogante e superficiale, ignara dei più elementari principi di corretta gestione del territorio e dei beni naturali.

LA sarà quindi impegnata, come già in passato e in più stretta sinergia con le altre associazioni ambientaliste, a far crescere la consapevolezza ed una cultura ambientale moderna tra gli amministratori pubblici, le forze politiche e sociali, valorizzando i migliori contributi che in questo senso possono essere forniti dal mondo scientifico. A tal proposito è bene ricordare l'iniziativa legata alla triste vicenda della Val Rosandra, che si terrà venerdì prossimo alle ore 17 nell'aula magna della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, via Filzi 14 intitolata "dalla distruzione lo stimolo per creare una vera coscienza ambientale". La tavola rotonda organizzata dalle principali organizzazioni ambientaliste WWF, Legambiente Italia nostra, congiuntamente al comitato Valrosandra, si configura come il primo evento realizzato con la nuova presidenza e stigmatizza molto bene i punti principali del suo mandato:

Ambientalismo propositivo

Ambientalismo sinergico

Attenzione per l'ecologia e la biodiversità

Ambientalismo con la gente

Da ultimo, pare opportuno segnalare l'esigenza di essere più vicini alla cittadinanza proseguendo o incentivando attività di coinvolgimento della collettività in attività quali quelle del progetto in boschetto o attività storiche come "scarpe e cervello" o "puliamo il mondo".

*"Dovremo perciò – ha concluso Lucia Sirocco – cercare di interagire con i media locali, cercando di far trattare i temi dell'ambiente, in modo tale che gli stessi vengano percepiti come fattori di crescita culturale per l'insieme della società"*